

ELEZIONI Dopo la candidatura provocatoria per frenare Civiltà per Parma, l'incontro in un bar

Provinciali, Ubaldi al tavolo con Libè

L'ex primo cittadino verifica un'intesa con il deputato Udc

Paola Brianti

Si sigla al tavolo di un bar l'armistizio scudocrociato. Piazza Garibaldi, colazione a base di strette di mano: ci sono Elvio Ubaldi e Mauro Libè, entrambi politici navigati che sanno quando è l'ora di tentare il riavvicinamento. E dopo le dichiarazioni di mercoledì dell'ex sindaco, «se Libè si candida con Civiltà per Parma allora sono pronto anch'io», ecco l'incontro tra i due che sotto la pinna dell'ex balena bianca avevano corso nelle passate elezioni uno per la Camera e l'altro, già sapendo di avere basse probabilità di successo, per il Senato. Per il deputato un caffè, per il presidente del consiglio comunale un pranzo frugale, e l'accordo di risentirsi nelle prossime ore per ragionare sulle prossime elezioni, che non sono solo provinciali, ma pure comunali ed europee. E, nonostante gli interessati non facciano trapelare nulla, il bagaglio di voti racimolati da Ubaldi nell'ultima tornata (10mila preferenze) sarebbe un pacchetto assai succulento per l'Udc, disponibile ad aprire con l'ex collega di partito una prospettiva al centro. Tagliando definitivamente fuori Civiltà per Parma, dunque, e da contrapporre alla coalizione di

centrosinistra guidata da Vincenzo Bernazzoli e alla concorrente di centrodestra, che vedrebbe Lega e Pdl insieme.

La Campana coordinata da Claudio Bigliardi intanto continua a mantenere una posizione defilata e che tende sempre più all'autoesclusione dalla corsa: a tutt'oggi non avrebbe un candidato sul quale puntare e sembra difficile anche, nel nome del propugnato civismo, inserire il movimento nella lista per ora tutta politica del centrodestra.



La stretta di mano Mauro Libè ed Elvio Ubaldi ai tempi della corsa sotto la bandiera Udc